

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Il 1934 si chiude, ma la sottoscrizione per L'AVVENIRE D'ITALIA rimane aperta...

46° elenco

Somma precedente L. 126.483,70

BRESCIA: Longoni Achille, abbonato a Pontoglio 10,00

BERGAMO: Longoni Angelo 10,00

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Grand'Uff. dott. ing. Aurelio Manaresi, Agente Generale in Bologna dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, quale contributo per il 40° anniversario de L'Avvenire d'Italia 100,00

Cav. sag. Ugo Merlin, Bologna 50,00

Miglioli Don Gaetano, Arciprete di Bagnara 50,00

Tarantini Enrico, Bologna 20,00

Bassi Raffaele, Minerbio 20,00

Rossi Amelia, Bologna 2,00

Parrocchia di Cento di Budio 10,00

Don Silvio Lorenzoni, Casaglia di Caparra 3,00

Don Bruno Boni, Baragazza 8,00

Mezzetti Antonio, Bologna 8,00

Verardi Don Costantino, Malfoglio di Marzabotto 0,00

Rav. cav. Angelo Rossini, Bologna 20,00

Sette Clara, Bologna 10,00

Dott. Nestore Paci, Bologna 10,00

Pozzi Don Raffaele, Montebelluna delle Alpi 10,00

U. M. C. Bologna 8,00

Farnè Gaetano, Bologna 3,00

Minelli Ernesto, Bologna 3,00

Ovi Regolo, Bologna 8,00

CESENA

Magalotti Primo, Cesena 3,00

FAENZA

N. N. Faenza 100,00

Associazione Giov. del S.S. Salvatore col loro A. E. 10,00

Don Luigi Tellarini, Parrocchia di S. Severo 5,00

Grinone Donne Cattoliche di S. Severo di Faenza, "augurando di non essere le ultime" 20,00

Savini Francesco 1,00

Montenegro Giuseppe 1,00

Berdondini Antonio 2,00

Amedei Lino 2,00

Casanova Oliviero 0,50

Donati Pietro 2,00

Don Lino Fondinini, Parrocchia di Castelnuovo Brighella 8,00

FERRARA

Don Siro Venturi, Parrocchia, Fossalta 8,00

Bortolotti Don Vito, Parrocchia, Vico Nuovo 8,00

GUASTALLA

Barilli Luigi, Novellara 20,00

Donne Cattoliche, Novellara 15,00

Pignagnoli Adele, Novellara 5,00

IMOLA

Parrocchia di S. Maria in Regola, Imola: "al carissimo Avvenire d'Italia nel suo 40.° anno di vita: Abate Don Giuseppe Mazzanti" 10,00

Gruppo Donne Cattoliche 14,00

Unione Uomini Cattolici 4,00

Associazione Giov. Femminile A. C. 4,50

Associazione Giov. Maschile A. C. 4,00

MODENA

Bertocchi Lodovico, Magretto 8,00

MODIGLIANA

Parrocchia di Premilcuore 5,00

D. Stefano Savonari 5,00

D. Tito Cognigni 5,00

D. Michele Samory 5,00

D. Mario Melandri 5,00

D. Dalmazio Gamburzi 5,00

Mazzioni Antonio 1,50

Sesto Riniere 2,00

Le R.R. Suore dell' Ospedale Lorenzo e Domenico Ricci 2,00

D. Antonio Tamburini 2,50

Le R.R. Suore dell'Asilo Infantile S. Cuore 1,60

Il Gruppo Aspiranti di A. C. 2,00

Aldo Mazzioni 5,00

Rimini Sante 2,00

Gianelli cav. uff. Clemente 20,00

Guido Pretolani 5,00

PIACENZA

S. E. Mons. FERDINANDO LONGINOTTI, Vescovo di San Severino Marche e Treja: "come strenua Natalizia al caro e valoroso quotidiano" 50,00

Le Associazioni di A. C. di Castelnuovo Fogliani, in omaggio al Padre carissimo, indimenticabile, S. E. Mons. Ferdinando Longinotti, prima che lasci la sua Parrocchia 50,00

Nicoletti Giovanni, Argenta 3,00

REGGIO

Can. Co. Rossi Severino, Reggio 13,00

RIMINI

Don Carlo Ferrini, Villa Verrucchio 9,50

Marche

CAMERINO

Ridolfi Don Sebastiano, Camerino, "modesto contributo con i migliori auguri" 5,00

Michetti Don Giovanni, Corridonia 5,00

Can. Co. Ricci Don Giuseppe, Monterubbiano 2,00

Teodori Raffaele, Monterubbiano, "offro il mio piccolo obolo per la bu-

na stampa con l'augurio che gli uomini di Azione Cattolica abbiano a nutrimento quotidiano il giornale cattolico."

JESI 7,00

Mons. Gianfranceschi Ulderico, Jesi 10,00

SENIGALLIA

Don Pasquale Garofali, Belvedere Ostrense 6,00

URBINO

Parrocchia di Gallo, "operché vitam habet ad abundantiam habet:" Sacerdoti Agostino Aurati 5,00

Unione Uomini Cattolici 5,30

Donne Cattoliche 3,00

Assoc. Giov. Maschile 3,20

Assoc. Giov. Femminile 3,20

Piemonte

BIELLA

Don Pietro Botto, Vicario di Bioglio 10,00

CUNEO

Cavallera Don Spirito, Boves 5,00

Don Giovanni Sorsano, Rettore, Paschera Caraglio 10,00

IVREA

Ruffino Giuseppe, Ivrea 2,00

Can. Co. Luigi Masera, Ivrea 10,00

Leidi Silvestro, Ivrea 10,00

D. Stefano Datta, Ivrea 10,00

Gruppo Donne Cattoliche, Alice Superiore 5,00

Gruppo Aspiranti di Azione Cattolica, Alice Superiore 2,00

Toscana

FIRENZE

Mecucci Guido, Firenze 3,00

Parrocchia e Associazioni Cattoliche di Badia a Ripoli, raccolta fatta in occasione per continuare la sua apostolato di bene: Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Parrocchia di Masera: "con l'augurio che L'Avvenire d'Italia viva sempre per continuare il suo apostolato di bene:" Don Sebastiano Fabbiani, Arciprete 10,00

Don Antonio Schiavon 7,00

Senisa Mori 0,20

Pietro Fiaschi 0,20

Rosa Andreini 0,10

Adenno Andreini 0,10

Rubina Andreini 0,10

Linda Cavina 0,10

Cavina Arcangelo 0,10

Valdina Ricci 0,10

Chellini Annunziata 0,10

Giacomelli Antonio 0,10

Giacomelli Rina 0,10

Tognoni Sonia 0,10

Girelli Rina 0,10

Salvestroni Isella 0,10

Ferrari Giuseppe 0,10

Orio Magagnoli 0,10

Sezione Aspiranti "Pier Giorgio Frassati" 0,10

D. Astutello Pellegrini 0,10

Natali Vincio 0,10

Angiolini Corrado 0,10

Nencioni Giuseppe 0,10

Giorgio Venturi 0,10

Daniela Sabatini 0,10

Gaggioli Giuseppe 0,10

Mario Meschini 0,10

Pittini Giovanni 0,10

Angiolini Appio 0,10

Ricci Sergio 0,10

Giannetti Sergio 0,10

Franceschini Ettore 0,10

Giulio Pietro 0,10

Natali Spartaco 0,10

Costa Paolo 0,10

Bassi Giuseppe 0,10

Pini Angelo 0,10

Lenzi Ermanno 0,10

Kafka, Paoli, Bo

«Della vita di Kafka si conosce solo quel tanto che può bastare ad una cronaca: nato a Praga nel 1883, dopo varie vicende spirava già nel 1924, vinto dalla tubercolosi, in un sanatorio di Vienna».

«Senza cercare di stringerli in una rigida classificazione, si può riconoscere negli scritti di Kafka, una specie di ciclo e due orientamenti formali abbastanza chiari. Da principio alcuni brevi racconti pervasi di un senso metafisico che direi quasi apocalittico. Poi tre romanzi. Infine e di nuovo alcuni racconti in cui il senso metafisico si distende più sottilmente, direi quasi più serenamente».

Queste prime notizie togliamo da una premessa di Rodolfo Paoli alla sua versione del racconto *Metamorfosi*, di Kafka. Ma nelle medesime notissime pagine di Paoli c'è ben altro che notizie biografiche e bibliografiche.

C'è un'analisi di come Kafka componeva. C'è la scoperta di come nel suo racconto, quel prodigioso e triste scrittore, seppe portare il frammento, eppoi frammento e racconto, trasferì nel romanzo. Il verismo (Paoli cita Maupassant) ritrovato in Kafka, non è osservazione poco profonda, e Bo, che ne riferisce nell'Orto del settembre, ottobre, Bo scrive: «Il Paoli ha visto qualcosa in modo definitivo e su certe questioni bisogna lasciargli l'ultima parola».

Quindi l'accortissimo e coscienzioso traduttore esamina i tre romanzi: *«L'America»*, *«Il Castello»*, *«Il Processo»*; i tre romanzi compongono una specie di trilogia perché, sotto aspetti diversi ma intimamente concordi, svolgono un unico dramma: quello dell'uomo solo dinanzi all'universo, dell'uomo eternamente, tremendamente sconfitto e vinto».

Romanzi per modo di dire, e nemmeno autobiografici. Non vi si legge nulla di questo o quell'uomo, come individuo: «il personaggio vero dei romanzi rimane sempre l'uomo; un anonimo, un essere definito piuttosto dagli eventi che dalla sua anima, ma appunto per questo capace ad ogni momento di richiamare su di sé gli attributi dell'intera umanità».

E già qui scorgiamo, a costo e rischio di contraddire, così Paoli come Bo, qualcosa d'inferno di falso nelle situazioni umane, perfino descritte da Kafka. Il Paoli ha veduto benissimo, non neghiamo; nondimeno non ne ha tirato tutte le conseguenze. L'uomo, in Kafka, è un anonimo: o nessun uomo mai è un anonimo. La astrazione che tutti dicono (e diciamo anche noi) metafisica, alla quale il Kafka ha sottoposto l'uomo per rappresentarlo, gli toglie nientemeno che la personalità, in forza della quale è questo o quell'uomo, e non è soltanto natura.

Non sono, o almeno non ci paiono sottigliezze. Qui entra la metafisica vera, non quella che è ben altra cosa dalla metafisica appropriata, ma un po' troppo alleggerita, da molta arte contemporanea. La metafisica non è sogneria o astrazione qualsiasi, solo fantastica. Guarda all'essenza delle cose e la sua astrazione non è impoverimento o sfuggimento della cosa, ma suo ritrovamento e sua vera scoperta. In questo particolare, pertanto, dell'anonimato, tanto giudiziosamente posto in luce dal Paoli, tocchiamo con mano quel non so che di manchevole e difettoso, per cui il Kafka è rimasto nel generico e nell'approssimativo, nello «sfocato» e nell'indeterminato. Ciò che viene rappresentato dal Kafka, è tanto poco metafisico, che dev'essere metafora e non altro. E fantasma monstruoso.

Venendo al racconto *Metamorfosi*, Paoli ne dà l'introito e il nodo, l'anima segreta e la catastrofe umana. Si parte da un postulato assurdo, si percorre tutto un cammino lucidissimo e logico, si giunge a un precipizio che è poi la liberazione e una specie di catarsi in cui l'umanità, prima negata e sfidata, trionfa in pieno. Ed è così. Ma noi vorremmo ricordare al Paoli: e perché non parlare di favola, sia pure tragica? Una favola diversa dalla comune, intendiamoci, di Esopo e del Lafontaine, di Fedro o di Pancrazio. Una favola, come quella di Lisi, per esempio: strana e tuttavia umanissima; lineare e tuttavia turbata e turbante; realistica e vera nei particolari e nella conclusione e tuttavia magica e talvolta allucinante.

Ma andiamo innanzi. Nel tirare le conclusioni, Paoli fa di Kafka un solitario. Gli accostamenti tentati con altri scrittori non reggono. E sta bene. Non è come questo, non è come quell'altro. Ma par proprio al Paoli che, nella dolorosa età nostra, non ci sia nulla, io dico nulla, di simile, sia pure allo stato acrofornice e che tutti respirino senz'accorgersene, mentre in Kafka ha dato luogo, per parlare come i chimici, a una precipitazione artistica? A noi, per esempio, non è quest'aria di realismo magico che ci pare il costitutivo di Kafka, bensì la sua potenza di poeta. La sua poesia, che Paoli sottolinea con molta felicità, è ciò che lo fa unico, è ciò che lo fa lui e non un altro. In povere parole, e degne di vituperio da parte degli uomini sottili, io direi che non è il pensiero che fa Kafka, ma la poesia: non quello che dice, ma come lo dice.

Circa lo spirito del Kafka, sul quale influirono il suo male e la sua radice ebraica, nemmeno ce la sentiamo di convenire in tutto con il Paoli come con il Bo. L'uno e l'altro hanno veduto Iddio (e Bo persino il cattolicesimo) nelle pagine disperate e deprimenti di Kafka. S'intende, non che vi siano esplicitamente, ma insomma tutta l'opera postula, invoca, reclama Iddio. Vi è immanente.

«Egli vuole — dice Paoli — affermare la divinità... Se non ci fosse questa altissima intenzione, la sua opera lascerebbe soltanto un'impressione di abbattimento pauroso». Ma c'è questa intenzione?

E Bo continua: «Non sarebbe difficile trovare pagine di una stessa forza e direzione nella prima letteratura della Chiesa». La direzione è «la corruzione del corpo»; corruzione nel senso di disfacimento fisico. Ora, mio caro Bo, io non trovo soltanto la corruzione del corpo, in Kafka; ci trovo l'assenza dell'anima, di quella che non possiamo chiamare, disgraziati che siamo, in altra maniera; ma insomma, dicendo anima, ci s'intende. Or l'anima non è soltanto, come in Kafka, lo specchio della vita esteriore e dei suoi riflessi in noi, non è l'attaccapanni delle impressioni; ma è ciascuno di noi. Essa ha un potere d'intelligenza che non è creazione (come l'idealismo vuole) ma conoscenza e riconoscenza, ma scoperta. Ha un potere di volontà che non ci permette di vivere, al modo che il corpo di Buonconte era trascinato dalla corrente dell'Arno: «volto per le ripe e per le fondi» poi di sua preda mi coprese e cinse». Questa volontà, per quanto inferma, è una forza; e dove è inferma, soccorre Iddio. Noi siamo qualcosa, e in Kafka siamo meno d'un'ombra. Il suo è realismo, nei particolari fantastici; e nihilismo, nel nucleo del nostro essere. Come fare, dunque, a scoprire Iddio dove, tutto sommato, non riusciamo ad avere nemmeno l'uomo? E non sembra, al Paoli, che ci troviamo di fronte a un ennesimo caso di smarrimento della personalità, come ne han creati da noi Papini, Giovanni e Pirandello vecchio?

Altra faccenda, il problema se da Kafka possano nascere pensieri sull'uomo e su Dio. Su questo siamo d'accordo. Pochi scrittori, come lui, pongono l'uomo in una regione nella quale è la coscienza ed è Iddio. Se egli non ne parla, se egli, come è parer mio, li nega implicitamente, ciò non vuol dire che altri, sulla sua scorta, non debbano vederli. Facete come quel che va di notte, che porta il lume dietro a sé non giova, ma dopo sé fa le persone dotte. Mi piace paragonarlo al Leopardi, pertanto. Anche Leopardi negò e fu triste e morì giovane; ma in lui c'è una tale presenza del divino, sia pure respinto, che fra l'Alfieri, il Parini, il Foscolo, il Monti e il Giordani, si viene a ritrovare, appunto per questo, tremendamente spuntato e più alto.

Per mio conto, Kafka conduce all'eterno, con le sue amare e limpide disgregazioni del temporaneo; conduce a riconoscere la necessità dell'amore, descrivendolo (come in grafici di scienza) l'umano dolore; non distrae, insomma, gli uomini, come tanta, troppa arte, ma li stringe all'umano necessario.

So bene quel che Paoli e Bo possono replicare: uno scrittore non è quel che è, soltanto per ciò che dice, ma anche e soprattutto per ciò che fa capire. Verissimo; ma dev'essere gente che lo capisca. Tu non lo so; anzi, sospetto che non lo capiranno.

Questi dissensi non sono critici e tanto meno censure. Ancora meno sono riserve. Tutt'altro! Insieme ad altri pochi, Paoli e Bo, con il loro lavoro, aiutano potentemente l'intelligenza cattolica a porsi e a risolvere tutti i problemi dell'anima e dell'arte contemporanea, e credono nella verità, *quia potens est*. Essi, e son per questo tra i primi, sanno che tutto ciò che è vero ed è buono, ogni bellezza e ogni gioia — dovunque siano — sono di Cristo, in *qua omnia, per quoniam omnia*. Il nostro dovere è ricondurre a Cristo anche ciò che, indebitamente, Gli è restato lontano.

Don Petronio

Conferenza di P. Balma sulla propria liberazione

NAPOLI, 29 nov. Di fronte a un uditorio eletto e numeroso, ieri, Padre Balma dei Minori Francescani, ha tenuto una interessante conferenza, nella sala dei Baroni a Castelnuovo, sulle Missioni francescane in Cina, narrando qualche episodio personale avvenuto durante la sua missione a Xangsha, come le distruzioni del suo Vicariato avvenute durante gli anni 1926 e 1927. I danni subiti in questi due anni dalle missioni cattoliche ammontano a duecento chiese per l'ammontare di 125 milioni di lire. Narra anche della invasione della missione durante la quale egli fu fatto prigioniero dai bolscevichi e fu liberato più tardi ad opera specialmente della nostra piccola cannoniera fluviale «Ermanno Caracciolo».

Padre Balma è stato molto applaudito.

I combattenti bresciani a D'Annunzio

GARDONE, 29 nov. Nel pomeriggio i combattenti e le camicie nere della Leonessa hanno offerto al Comandante Gabriele d'Annunzio il calco della antichissima statua della Vittoria di Brescia.

PER LA MENSA

DI CAPODANNO

Trionfo del panettone

Quando il pane casalingo, preparato con farine di grano nostrali, stagionato appena di qualche giorno, macinato nel vecchio mulino a pignone, impastato con lievito ancestrale, infornato nel forno di casa, accaldato con frangie recenti, locali ed aromatiche, quando questo pane casalingo andava per le mani e per le bocche di tutti, era sì un po' sicuro e bigio e grossolano, ma parlava con un sapore e una bontà, si conservava soffice ed umido, lungo nelle archie panarie, era tollerato dallo stomaco, saziava facilmente il senso della fame e ristorava sempre le forze del lavoratore anche se il compensativo era scarso e manchevole. E questo perché i nostri antenati, senza sapere di chimica e di biologia, senza conoscere l'anatomia e la fisiologia della carezza del frumento, senza sapere delle disposizioni anatomiche delle varie parti costitutive del chicco di grano, istintivamente utilizzavano quasi tutto il contenuto di esso...

Oggi invece che si sanno tante belle cose sul valore delle vitamine, sugli enzimi, sui fermenti, sui sali plastici e catalitici, i migliori doppiogiochi e i loro mulini a cilindri, manca a farli apposta, scartando dalla pacificazione proprio la gemma, proprio gli strati periferici con tutta la corte alveolare di cui si decoravano; e questo perché un pane bianco sempre più bianco, costituito solamente dal nucleo centrale del chicco di grano, che è tutto un ammasso di amido e di glutine...

Così Giuseppe Tallarico, uno scienziato scrittore geniale, in un suo autorevole studio sul «Grano e pane».

A parlare di grano e di farina lo spunto ci è offerto dal titolo stesso che, tutte le vetrine, i banchi e gli scaffali delle panetterie, drogherie, pasticcerie, spacci alimentari offrono senza distinzione in questo periodo dell'anno.

Una leggenda poetica

Pane bianco di tutte le gradazioni e di tutte le fogge, un altro pane c'erato alla superficie, rotolato alla vita, è speso in un quadruplo intento: per il suo culmo, che spesso è inteso pubblico un fresco taglio spugnoso tra canditi e acini d'uva in campo d'oro. Pane di sempre e panettone di occasione, entrambi, di puro fior di farina, ma non più integrale il primo, retentivo il secondo con altri principi vitali, altre vitamine, altri grassi, altra aroma, in altre parole, la civiltà moderna e meccanica che tanto ha fatto per riuscire a depauperare l'antico pane, ricerca ancora accanto ad esso quest'altro pane «generis» che, almeno una volta all'anno, lo riconduce all'equilibrio. All'abbigliamento integrale cereale, che sfuggire, all'intervento dello zucchero e delle uova andava incontro.

Se così non fosse, riuscirebbe impossibile spiegare la fantastica corsa del panettone e la sua dilagante fortuna dalla patria d'origine al più remoto lidi eguore ed iperborici.

Nasce in Italia, e non poteva essere altrimenti, nella terra dei messi, poco più di tre secoli fa, tenuto a battesimo, come vuole la leggenda, da un nobile taconero milanese, innamorato di una bella fornarina, subito festeggiato in un lontano Natale del 1435 al desco di Ludovico il Moro, accolto nel convento di Santa Maria delle Grazie vicino al faro famoso, forse grazie dallo stesso convento, che nel refettorio di quei Domenicani attendeva alla sua «Cena».

E non è che una delle tante leggende, anche se la più poetica, sulle prime origini del panettone. Che abbia natali nobili o casuali, non conta. Quello che conta è che queste leggende debbano elaborare il popolo colto la sua fantasia, che esse siano vive ancora oggi, che altre città d'Italia rivendichino quella primizia, che i panettieri, «pandolci», «panapoli», siano di pari sortì sulla scia del panettone. E la riprova della sua popolarità e vitalità. Carriera fantastica, si diceva, milioni di esemplari se ne vanno per il Regno e per il mondo in questo estremo scorcio dell'anno, congestionando gli uffici postali, completando i vagoni ferroviari, stipando le stive con lastre di questo e di quel panettone, caratteristiche, fanno i desori nelle vetrine; se siete all'estero vi ricordano una «Madonnina» se invitate la loro biondezza nell'oro liquido di un calice ne trae auspici per un nuovo anno più lieto.

Forse la poesia di un tempo, quando le dorate calotte di Ughetto nascevano ancora nel fuoco e vetustissimo forno del vostro quartiere, ha perduto qualcosa coi macchinari, tutti i nazionali optici di oggi, ma la sostanza è rimasta intatta.

La vera ricetta

Le materie prime e la ricetta, la vera, sono sempre quelle. Farina, uovo, burro, sultamina e cedro. Soltanto il lavoro non è più manuale, e se i piccoli hanno fatto scomparire le piccole lavorazioni individuali, l'industria, moltiplicando e rendendo più economica la produzione, ha saputo migliorare, lanciare, diffondere, far davvero popolare il suo panettone.

La tecnica panaria, uscita dall'empirismo del passato, ha suggerito i suoi perfezionamenti anche a quella del panettone. Impasto, formatura, lievitazione e cottura sono aggiornati, e con gli insegnamenti e le conquiste della tecnica, i burattini e i mulini a vento perano il più impalpabile e candido fiore di frumento, le mescolatrici a malamanco nequie la farina con i loro nobili compagni, le cose di prelievitazione fanno montare la pasta, gli operai specializzati ne tagliano il tutto in panettone e lo lasciano con un bianco collare alla vita. Una camera calda, regolata da termometri di precisione, perfezionerà la lievitazione ultima, una pallida torrida accoglierà sopra il nostro mobile la tonda avanzata dei pallidi ospiti, donando loro colore lievitato e fragranza. Una breve sosta, un bagno balsamico di aceto per tonificarli e preservarli da ogni insidia di batteri e di climi, una sottoveste peluccina, una veste di carta, una custodia di cartone, un piccolo viaggio urbano o una fuga di chilometri per continenti e per mari, la brevissima vita del nostro mobile più conclusa all'arrivo, il suo destino, già segnato che al massimo gli concederanno gli amici ventiquattr'ore per assuefarsi alla sua irrevocabile fine su una tavola imbandita.

Onoriamolo pure insieme al pane quotidiano, questo titolo panettone che rende più lieta la mensa nelle feste di fine d'anno, entrambi possono oggi essere preparati con farine e strati, con quelle varietà di grano elet-

to e duro dateci da gentili ricercatori del nostro tempo, ma il secondo ritorna ancora, per sollevarsi così soffice e mantenersi così fresco al taglio, al vero lievito ancestrale, non ai fermenti di molti pani di lusso. A quel lievitato, per concludere col Tallarico, custodito nella ciottola di terra, al tepore del focolare, prestato e reso da porta in porta, da decina a decina, da raga a raga nello stesso paese, per settimane e secoli attraverso i millenni.

Il tempo ha divorato molte cose, razza, varietà, popoli, imperi, ma ne ha rispettato una, il lievito del pane, che si lega ai nostri antenati perché riunisce in reale continuità vivente il passato e il presente.

Bbene il panettone, dolce pane di tre secoli, non ha potuto ripudiare questo lievito. E' il suo alito più prezioso, il segreto intimo della sua fortuna.

B. SALADINI DI ROVETINO

Il fidanzamento di Diana Chamberlain

LONDRA, 29 nov. Si annuncia il fidanzamento della signorina Beatrice Diana Chamberlain, unica figlia di Austin Chamberlain, la quale conta ora 23 anni, con Arthur Terence, figlio del generale di brigata sir Arthur Terence.

PARIGI, 29 nov. Il Senatore Guglielmo Marconi pubblica sulla rivista parigina «Le Mois» l'importante articolo sulle possibilità di applicazione offerte dalle onde corte.

«Il problema dell'utilizzazione di onde cortissime per le comunicazioni radio non è nuovo per me, perché ho consacrato ad esso molta riflessione e lavoro fin dall'epoca delle mie prime esperienze di 25 anni or sono. Nel 1896 fui sul punto di dimostrare che le onde dell'ordine di 30 centimetri, corrispondenti ad una frequenza di circa un milione di chilocicli — denominata talvolta microonde — potevano essere utilizzate con successo per le comunicazioni telefoniche ad una distanza di un miglio e mezzo impiegando apposti riflettori. Più tardi, tale limite fu elevato a due miglia e mezzo.

A quell'epoca, tuttavia, l'impiego di queste onde cortissime non sembrava affatto carico di promesse, e durante molti anni le mie ricerche, come quelle dei miei contemporanei, s'orientarono verso l'impiego di onde sempre più grandi che raggiunsero la lunghezza di 10.000 metri.

I notevoli risultati che ottenni durante il periodo 1913-1924 impiegando lunghezze da 100 a 6.000 metri, s'innescarono la mia attenzione dallo studio delle microonde.

Le onde elettromagnetiche di meno di un metro di lunghezza sono comunemente designate come onde quasi ottiche, perché si crede, in generale, che la comunicazione non è possibile, con questo mezzo, se non quando le due stazioni di radioelettricità sono nel campo visuale l'una dell'altra.

Una lunga esperienza mi ha però insegnato a non credere sempre alle limitazioni indicate da queste teorie, e anche da calcoli puramente teorici, perché lo sappiamo bene, questi ultimi sono sovente stabilizzati su una conoscenza insufficiente di tutti i fattori in causa. Al contrario, a dispetto delle predizioni avverse, io tento sempre delle ricerche in direzioni nuove, per quanto ardue esse appaiono a prima vista.

Fu 18 mesi fa circa che decisi di riprendere ricerche sistematiche sulla proprietà e le caratteristiche di queste onde cortissime. Avevo presenti i vantaggi palpabili che esse sembravano offrire, e precisamente:

1. le piccole dimensioni di emittenti, ricevitori e riflettori necessari a diffondere e a captare una quantità considerevole di energia elettrica;

2. il fatto che esse non offrono l'interferenza delle perturbazioni elettriche naturali quali le perturbazioni atmosferiche.

Credo poter affermare che alcune delle possibilità pratiche di tale campo finora inesplorato di onde elettriche sono state esaminate, e che una nuova tecnica — destinata a estendere considerevolmente il campo già vastissimo dell'applicazione delle onde elettriche alle radiocomunicazioni — è stata sviluppata.

L'impiego permanente e pratico delle microonde nel collegamento Vatica-Castel Gandolfo fornisce il primo esempio di ciò che sarà, secondo me, un mezzo nuovo economico e sicuro di radiocomunicazione, esente da perturbazioni elettriche: questo mezzo di comunicazione è in grado di collegare le isole tra loro e le isole al continente, così come i luoghi che non sono separati da una distanza troppo grande.

Questo nuovo sistema non è turbato dalla nebbia; esso offre grandi garanzie di discrezione, principalmente a ragione dell'estrema estrema con cui si possono precisare le direzioni. Per quanto concerne la portata, la portata di propagazione di queste microonde, l'ultima parola non è ancora detta. Si è già mostrato che esse possono propagarsi attorno a una porzione della convessità del globo, a distanze più grandi che non si fosse creduto e io non posso far meglio che ricordare che nella stessa epoca in cui pervenni per la prima volta a dimostrare che si potevano emettere e ricevere onde elettriche da un lato all'altro dell'Oceano Atlantico nel 1901, alcuni distinti matematici pensavano che comunicazioni di questo genere dovevano limitarsi a una distanza di 170 miglia.

In ogni caso, il nuovo sistema può d'ora servire a sostituire vantaggiosamente le segnalazioni ottiche e luminose in tutte le loro applicazioni, per esempio, fra le stazioni di segnalazione lungo le coste, o fra i forti che s'allineano lungo una frontiera, in generale esso presenterà dei vantaggi in molti casi dove l'installazione e la manutenzione di un telefono ordinario a breve distanza, o di un cavo, sono troppo difficili o troppo costosi.

Altre utilizzazioni, quali l'emissione di notizie e la televisione, sono già previste, lo studio dei nuovi campi d'applicazione di queste onde elettriche finora inutilizzate condurrà, ben presto, ne sono convinto, a l'istaurazione di metodi e d'apparecchi grandemente migliorati».

L'esito del concorso per lavori sulla stampa medica

MILANO, 29 dic. Al Concorso bandito dall'Ufficio Stampa Medica Italiana, chiuso il 30 Novembre, erano pervenuti da varie parti d'Italia undici lavori, dei quali sei riguardavano il primo dei temi messi a concorso e cioè: «Storia della Stampa Medica in generale e di quella italiana in particolare»; gli altri cinque svolgevano, invece, il secondo tema: «Criteri programmatici per le varie categorie di periodici medici».

La Commissione, composta dal Prof. C. Baslini, C. Foa, C. Gozzi, V. Massarotti, P. Piccinini, e dal giornalista cur. M. Paolotti, ha compilato rapidamente l'esame accurato dei lavori, ed ha proceduto, in seduta plenaria, alla assegnazione dei premi.

Per il 1° tema, ha vinto un premio di lire mille il Dott. Prof. Giorgio della Guerra (Pisa) ed un premio di L. 500 il Dott. Giuseppe Rolando (Torino) e il Dott. Mario Varanini (Salomazzone) e parità di merito.

Per i lavori del 2° tema, è stato assegnato un premio di L. 2000 il Dott. Bassano Erba (Milano) ed uno di lire mille al Dott. Guido Lami, Assistente alla Clinica Medica di Pisa.

Un'artistica medaglia, con la firma del Concorso, è stata dal Prof. Piccinini messa a disposizione della Commissione, la quale l'ha assegnata ad alcuni dei concorrenti, i quali hanno presentato lavori che, sebbene non premiali, sono risultati degni di elogio.

L'utilizzazione delle onde corte illustrata da Guglielmo Marconi

PARIGI, 29 nov. Il Senatore Guglielmo Marconi pubblica sulla rivista parigina «Le Mois» l'importante articolo sulle possibilità di applicazione offerte dalle onde corte.

«Il problema dell'utilizzazione di onde cortissime per le comunicazioni radio non è nuovo per me, perché ho consacrato ad esso molta riflessione e lavoro fin dall'epoca delle mie prime esperienze di 25 anni or sono. Nel 1896 fui sul punto di dimostrare che le onde dell'ordine di 30 centimetri, corrispondenti ad una frequenza di circa un milione di chilocicli — denominata talvolta microonde — potevano essere utilizzate con successo per le comunicazioni telefoniche ad una distanza di un miglio e mezzo impiegando apposti riflettori. Più tardi, tale limite fu elevato a due miglia e mezzo.

A quell'epoca, tuttavia, l'impiego di queste onde cortissime non sembrava affatto carico di promesse, e durante molti anni le mie ricerche, come quelle dei miei contemporanei, s'orientarono verso l'impiego di onde sempre più grandi che raggiunsero la lunghezza di 10.000 metri.

I notevoli risultati che ottenni durante il periodo 1913-1924 impiegando lunghezze da 100 a 6.000 metri, s'innescarono la mia attenzione dallo studio delle microonde.

Le onde elettromagnetiche di meno di un metro di lunghezza sono comunemente designate come onde quasi ottiche, perché si crede, in generale, che la comunicazione non è possibile, con questo mezzo, se non quando le due stazioni di radioelettricità sono nel campo visuale l'una dell'altra.

Una lunga esperienza mi ha però insegnato a non credere sempre alle limitazioni indicate da queste teorie, e anche da calcoli puramente teorici, perché lo sappiamo bene, questi ultimi sono sovente stabilizzati su una conoscenza insufficiente di tutti i fattori in causa. Al contrario, a dispetto delle predizioni avverse, io tento sempre delle ricerche in direzioni nuove, per quanto ardue esse appaiono a prima vista.

Fu 18 mesi fa circa che decisi di riprendere ricerche sistematiche sulla proprietà e le caratteristiche di queste onde cortissime. Avevo presenti i vantaggi palpabili che esse sembravano offrire, e precisamente:

1. le piccole dimensioni di emittenti, ricevitori e riflettori necessari a diffondere e a captare una quantità considerevole di energia elettrica;

2. il fatto che esse non offrono l'interferenza delle perturbazioni elettriche naturali quali le perturbazioni atmosferiche.

Credo poter affermare che alcune delle possibilità pratiche di tale campo finora inesplorato di onde elettriche sono state esaminate, e che una nuova tecnica — destinata a estendere considerevolmente il campo già vastissimo dell'applicazione delle onde elettriche alle radiocomunicazioni — è stata sviluppata.

L'impiego permanente e pratico delle microonde nel collegamento Vatica-Castel Gandolfo fornisce il primo esempio di ciò che sarà, secondo me, un mezzo nuovo economico e sicuro di radiocomunicazione, esente da perturbazioni elettriche: questo mezzo di comunicazione è in grado di collegare le isole tra loro e le isole al continente, così come i luoghi che non sono separati da una distanza troppo grande.

Questo nuovo sistema non è turbato dalla nebbia; esso offre grandi garanzie di discrezione, principalmente a ragione dell'estrema estrema con cui si possono precisare le direzioni. Per quanto concerne la portata, la portata di propagazione di queste microonde, l'ultima parola non è ancora detta. Si è già mostrato che esse possono propagarsi attorno a una porzione della convessità del globo, a distanze più grandi che non si fosse creduto e io non posso far meglio che ricordare che nella stessa epoca in cui pervenni per la prima volta a dimostrare che si potevano emettere e ricevere onde elettriche da un lato all'altro dell'Oceano Atlantico nel 1901, alcuni distinti matematici pensavano che comunicazioni di questo genere dovevano limitarsi a una distanza di 170 miglia.

Lettera da Sarsina

Antichi mausolei venuti in luce - La città di Piacenza - Eccezionali tipi architettonici - La necropoli di Pian di Bezzo

SARSINA, dicembre (am.) — Più volte l'attenzione degli archeologi e degli studiosi è stata richiamata sui molti monumenti venuti in luce a Sarsina, l'antica città umbro-romana, che possiede un ricco museo intitolato al nome di Tito Marcio Plauto, tutti ricordano le dotte polemiche per stabilire e far conoscere le loro origini e l'altro di Marco Accio Plauto, il grande mediatore nato quasi nel 154 A. V. Plauto da giovane fu ansioso di regarsi alla città eterna e là il suo soggiorno fu pieno di avventure difficili. Ritornò a Sarsina e scrisse molte opere che lo fanno definire «forse il più acuto interprete dell'anima politica romana» e il più acuto psicologo della latinità. E dovettero venire qui di qui, sebbene istruito e cresciuto a Roma, la vena comica inesauribile e — come dice Giuseppe Lipparini — «italico aceto, e le arguzie dei sali: che da lui furono detti plautini», e perfino nella volgarità plebea di certi lazzi e di certe situazioni, quel limpido e ricco eloquio, per il quale Ulpiano diceva che le muse, se avessero voluto parlar latino, avrebbero usato la lingua di Plauto. Dalla vita sua montana ed arcaica, gli venne la tenacia che non lo lasciò mai cadere nello scoramento, anche quando gli era toccato girare la macchina di muggolo; e forse anche, quell'amore del danaro che gli fu poi duramente rinfacciato da Orazio: «Cerca di intascare danaro; dopo ciò, non si cura se la commedia cade o sta ritta sui piedi».

Doobbiamo al compianto Arnaldo Mussolini — di cui si è testè commemorato il terzo anniversario della morte — se oggi possiamo ammirare, raccolti ed ordinati in un Museo, i preziosi tesori artistici che il prof. Aurigemma, con amore e con studio, ha analizzati e illustrati nella loro vastità, importanza storica e culturale.

Si tratta di un materiale del più raro e del più copioso di un patrimonio abbondante e notevolissimo, che è affiorato dal sottosuolo là dove — attraverso le indicazioni dello studioso sarsinate prof. Arnaldo Alessandri — in località Pian di Bezzo, alla sinistra del fiume Savio, poteva esservi l'antica necropoli.

Non ci fu errore. In poco tempo gli scavi, che si approfondirono di circa tre metri, diedero esiti meravigliosi: portarono a contatto con magnifici mausolei, che non saranno gli ultimi se potranno proseguire i lavori.

Avverte il prof. Aurigemma, colla competenza che gli è propria, che tutti i monumenti rinvenuti sono della massima importanza, ma che alcuni soprattutto vanno notati, perché rappresentano tipi architettonici unici in Italia.

Noi trovavamo infatti nella storia dei mausolei, una specie di interruzione inspiegabile; eravamo di fronte a modelli di cui non sapevamo il tracciato bene l'origine, perché mancavano dati continuativi; mancavano le ragioni di un successivo sviluppo interpretativo.

Come si passava da certi mausolei antichi, a certe tombe limitate da coronamenti, che erano ritenute «espressioni di arte provinciale» e che nel medioevo servirono per tante nobili famiglie... Di dove s'ispiravano gli architetti nell'erigere quei «coronamenti a piramide affatto sconosciuti in Italia» e che altro in uso in Germania, in Francia e perfino in Africa?

La lacuna è rimasta fino a che, queste scoperte ci hanno permesso di ritrovare il nesso logico, lo svolgersi dei motivi che risalgono al sistema italico di quel genere di costruzioni. A Sarsina ne è venuto in luce un esemplare perfetto e completo, che è quanto di più eloquente possa desiderarsi.

Si tratta di un intero mausoleo del tipo di altri quattro metri di altezza dedicati agli *Astifioni*. E' composto della base, di un'edicola a colonne e di un coronamento piramidale.

Risale alla fine della Repubblica, o al principio dell'Impero ed è, per armonia di linee e di masse, per austrità di concezione, uno dei monumenti più belli come arte e come tecnica. La base è sobria e impostata con un criterio di stabilità e di equilibrio, mentre accoglie, fuso in un ritmo metrico, le porte ed eleganti colonne dell'edicola, dove riposano gli *Astifioni*.

Negli intercolumni le statue sono eseguite con spontaneità che denota l'esperta mano di un valente artista. I volti sono studiati con intento psicologico, con ricerche di sentimento e di vigore, con quel risalto del caratere che faceva, dei romani, gli autori più celebri come ritrattisti.

Le quattro statue (due uomini e due donne) sono certamente i ritratti delle persone ivi sepolte.

Altri due mausolei, dell'altezza di quasi nove metri sono stati dissepoli, quasi completamente integri. Anche essi si compongono di tre corpi: una base, ricca ed ornata; una parte centrale ad edicola, con iscrizioni e figure; e una parte sovrastante, a forma piramidale, che poggia con griffi e termina con vasi.

Sarebbe troppo lungo elencare i frammenti dei frammenti, delle trabeazioni, delle colonne, degli acrotteri, dei bassorilievi, delle epigrafi che sono apparse in ottime condizioni e che vengono custodite e riordinate con ogni cautela.

I mausolei principali sono stati collocati nella Sala intitolata ad *Arnaldo Mussolini*, ma non qui che dovranno restare. Si auspica e si spera che tutti i lavori siano estesi maggiormente, in modo da venire in possesso di ben altro materiale. Quando questo si sarà ritrovato nella sua parte essenziale, si disporrà tutto all'appello, nella luce del sole, formando un ampio campo, con tutte le tombe allineate, ai fianchi dell'antica via romana, come usava appunto in quell'epoca.

Si suppone diffusi — e così spiega esaurientemente il comm. Aurigemma della R. Sovrintendenza dell'Antichità dell'Emilia e Romagna — che, in lontani tempi, una frana (il terreno roccioso di questi luoghi è facilmente predisposto) staccandosi dal pendio del monte, sia caduta nel sottostante fiume Savio, ostruendo il corso e formando una specie di laghetto.

Coi secoli, l'acqua però si aprì un varco e riprese la nuova via, lasciando, sotto un banco di limo dell'altezza di circa tre metri e più, tutto quanto era stato travolto dal terreno precipitato.

Tutti gli oggetti vennero a trovarsi così rovesciati, in fondo al letto del fiume (in quella località Pian di Bezzo, che abbiamo detto), per fortuna, quasi tutti in uno stato ottimo.

La strada romana, che correva a fianco del fiume Savio, è pur essa venuta in luce e appare così composta: una parte centrale di quasi tre metri di larghezza, acclivata e ben battuta, con due fianchi che giungono ad ampliare la strada fino a sette ed otto metri.

Era ai lati di questa arteria romana, che s'incazzavano i mausolei e le tombe minori.

L'eccezionalità delle scoperte di Sarsina, ci fa pensare in una prossima ripresa delle esplorazioni.

Vi sono qui troppi cimeli e ricordi, troppe tracce grandiose, perché non si pensi di completare gli scavi fino a raccogliere tutti gli elementi più utili alla storia, all'arte, alla gloria antica di Roma.

Inaugurazione del secondo congresso della Confederazione degli studenti orientali

Progressivo aumento di incassi nelle Tesorerie del Regno

ROMA, 29. Anche il mese di novembre ha segnato un aumento degli incassi di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno. Invece di lire 1.067.247.393 (novembre 1933) lo incasso è stato infatti di lire 1.105.068.820 di lire. C'è dunque un incremento di 38 milioni; ma più che all'alta cifra in sé, bisogna guardare alla persistenza dell'andamento favorevole già verificatosi nei mesi scorsi, e che indica la possibilità di ripresa della nostra attrezzatura finanziaria.

Novembre è mese dispari e quindi di trascurabile per le imposte di retta, che hanno reso milioni 26,6, le tasse sullo scambio della ricchezza denunciano un introito di milioni 269,7 (più 10). Da segnalare un significativo aumento di tre milioni e mezzo nella tassa sugli scambi, che ha dato milioni 89,9, significativo in quanto questa tassa costituisce una misura diretta della intensità degli affari. I diritti erariali sugli spettacoli con lire 6.400.718 perdono lire 725.000, perdita dovuta, più che ad altro, alle nuove riduzioni apportate ai prezzi dei cinematografi e delle riunioni sportive.

Le imposte indirette sul consumo ascendono a 421 milioni con un vantaggio di 25 milioni. In questo ritroviamo molti elementi che confermano le migliori capacità di consumo della popolazione italiana; la imposta sullo zucchero consolida con milioni 89,3 i cauti progressi dei mesi scorsi; una lieve flessione di milioni 1,6 registra la imposta sul caffè con milioni 35,1, mentre un miglioramento di ben 37 milioni apporta la tassa sugli oli minerali, che ha dato milioni 139,9, trascurabile (milioni 1,5) è il dato sul grano.

Nelle private un lieve ma sintomatico incremento di milioni 2,6 è dato dai tabacchi che si scrivono con milioni 212,7 di reddito. Il provento del lotto è di milioni 25,9 contro 46,7, ma è da tener presente che in questa cifra del novembre 1933 influirono milioni 22,3 di residui, mentre nel 1934 i residui si sono limitati a milioni 2,3.

In complesso i primi cinque mesi dello esercizio finanziario in corso hanno reso milioni 6.333, con un aumento di 357,6 milioni sugli incassi del corrispondente periodo del 1933.

Undici premi del Redimibile alle polizze dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 29. Fra gli assicurati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con polizze abbinati al Prestito del Littorio sono risultati undici favoriti della sorte per complessive lire 2.400.000 di premi.

Sono risultati vincenti un assicurato con un premio di 1 milione (Polizza di lire 10.000 stipulata a mezzo dell'Agenzia generale di Roma); 1 con un premio di lire 500.000 (Polizza di lire 5000 stipulata a mezzo dell'Agenzia di Cagliari); quattro con un premio di lire 100.000 ciascuna (polizze da lire 20.000, L. 6000, L. 5000, L. 5000 stipulate rispettivamente a mezzo delle Agenzie generali di Lecce, Aquila, Acriale e Asmara).

Inoltre nelle polizze popolari abbinato al prestito del Littorio si sono avuti 5 premi da lire 100.000 ciascuno (2 polizze da lire 1000 stipulate per il tramite delle Agenzie di Alessandria e Milano, 3 polizze di lire 300 stipulate l'una a mezzo della Agenzia di Firenze e due direttamente con la Direzione generale). La Direzione generale dell'Istituto ha già dato comunicazione diretta agli interessati della vincita conseguita. Sul foglio inserzioni della «Gazzetta» verrà pubblicato l'elenco numerico dei titoli e delle relative polizze.

Contestazione giudiziaria per le opere di Salgari

MILANO, 29. La lunga vertenza fra gli eredi di Emilio Salgari e la Casa Vallardi che aveva pubblicato alcuni romanzi del popolare scrittore, si è conclusa ieri alla 3ª sezione del Tribunale di Milano. Gli eredi, appoggiandosi soprattutto alle nuove leggi sui diritti di autore, sono riusciti a dimostrare i loro diritti, sicché il Tribunale ha dichiarato abusive la pubblicazione e la diffusione, da parte della Casa Antonio Vallardi, dei due romanzi «La tigre di Mompracem» e «I misteri della Jungla», rispettivamente dal 1º gennaio dell'anno 1929 e dal 1º gennaio 1933: ha ordinato il sequestro e la distruzione delle copie di detti volumi che si trovino tuttora presso la Vallardi o presso librari rivenditori; ha infine condannato la Casa editrice ai danni e alle spese.

La chiamata alle armi per le truppe della "Divisione celere"

ROMA, 29. Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934. Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

MEDAGLIE AL VALORE

Sul fronte del Chaco tuona ancora il cannone, per un dispendio tanto di terra bruciata e infocata, si continua a mietere giovani vite umane.

Perché? Forse perché il nobilissimo tenente, fatto all'epoca del Congresso Euzeriano di Buenos Aires, non è stato apprezzato al suo giusto valore? O perché il piano d'attacco voluto dall'ammiraglio e proposto dal Consiglio delle Nazioni non è sembrato, ai due Governi in conflitto, una possibile via d'uscita a un armistizio, che desse modo e tempo a ridire?

No, la ragione è molto più semplice: perché ai due eserciti in lotta continuavano ad essere fornite — più o meno di contrabbando — armi e munizioni.

La guerra, dunque, continua — più che per altro — perché i profittatori della medesima continuano a fare il loro mestiere, e continuano a farlo — ora e sempre — ha detto, in questi giorni, il senatore americano Nye, presidente della Commissione d'inchiesta sugli armamenti nonostante i ripetuti inviti di Roosevelt contro i profittatori di guerra.

Quanto è triste tutto ciò! L'auri sacra fames, che rende impotenti gli sforzi onesti di uomini onesti, che sconvolge le più abili diplomazie. Mammone, arbitro interessato e despota iniquo, sui campi impervi di un mondo sanguinoso.

Pianura maledetta questo tracollo Chaco, che assapora un combattimento, l'auri sacra fames, che rende impotenti gli sforzi onesti di uomini onesti, che sconvolge le più abili diplomazie.

Il corpo di Stato Maggiore, Robotti, colonnello assegnato al comando del corpo di Stato Maggiore, è incaricato di funzioni di comandante del corpo di Stato Maggiore, Robotti, colonnello assegnato al comando del corpo di Stato Maggiore, è incaricato di funzioni di comandante del corpo di Stato Maggiore.

Arma di Fanteria: Di Giorgio, ispettore truppe celeri è incaricato delle funzioni di generale addetto all'ispettorato predetto.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Garrone dal 67 all'81. Rechia, dal 33 all'89. Corroni, a disposizione comando corpo armato Roma dal 24. Chitti, dal comando della divisione di fanteria al 19 fanteria.

Arma di Cavalleria: Valle, tenente colonnello Nizza cavalleria trasferito alla scuola guerra.

Arma di Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli assegnati al comando di mobilitazione civile sono trasferiti nel ruolo transitorio per i servizi del comando stesso: Rodriguez, 27 fanteria, 27 artiglieria divisione fanteria; Conti, 7 artiglieria divisione fanteria; Moraglia, gruppo Costa La Spezia; Invernizzi, idem; Verchiani, 19 artiglieria divisione fanteria; Trucchi, pirotecnico R. Esercito Capua; Busi, 6 artiglieria armata; Anselmi, 10 artiglieria armata; Troiano, 40 artiglieria divisione fanteria; Di Napoli, 8 artiglieria armata.

Arma del Genio: I seguenti tenenti colonnelli assegnati al comando di mobilitazione civile sono trasferiti nel ruolo transitorio per i servizi del comando stesso: Giannelli, reggimento ferrovieri; Bozino, ufficio fortificazione; Alessandro Cortellesi, dal comando Genio corpo armato Torino a trasferimento all'ufficio fortificazione corpo armato Torino; Perotti, dall'ufficio fortificazione corpo armato Torino a reggimento ferrovieri; Ferrari, dal 1.º pontieri al 1.º genio.

Corpo di Commissariato: Grandi, tenente colonnello in direzione commissariato militare Palermo trasferito commissariato militare Milano.

Corpo di Amministrazione: Berri, tenente colonnello odella legione Carabinieri Palermo all'ufficio contabilità e revisione corpo armato Palermo.

Corpo Veterinario: Lipresi, tenente colonnello dal centro riferimento quadripartito Mirandola trasferito al comando corpo armato Bologna; Pozzetti, dal comando corpo armato Sardegna al centro riferimento quadripartito di Mirandola.

La chiamata alle armi per le truppe della "Divisione celere",

ROMA, 29. Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

que, conclude: « chiudendo gli occhi, attraverso le fiamme, vidi un fantasma di scheletri umani ».

Me, dunque, che ho visto la pianura maledetta, in quella pancia terra di morte, non c'è proprio nessuno che rechi un raggio di luce e di vita?

Sì c'è. E' l'uomo portato — orgoglio nostro — cinque eroiche Suore Italiane, che il Comando Supremo dell'esercito boliviano ha recentemente decorato, sul campo della medaglia al valore per l'abnegazione dimostrata nella pietosa assistenza dei combattenti.

Ora se ne conoscono anche i nomi. Esse sono: Virginia Armani, Adelina Casotto, Fulgencia Zotta, Beniamina Gardetti e Regina Cabrera. Figlie di S. Anna, stabilite in Bolivia circa mezzo secolo fa e dedite, colà all'educazione scolastica e all'assistenza ospedaliera, una di esse è morta, la d'infanzia contratta curando i feriti.

Ecco la luce — purissima luce cristiana — che, in questi giorni, il senatore americano Nye, presidente della Commissione d'inchiesta sugli armamenti nonostante i ripetuti inviti di Roosevelt contro i profittatori di guerra.

Quanto è triste tutto ciò! L'auri sacra fames, che rende impotenti gli sforzi onesti di uomini onesti, che sconvolge le più abili diplomazie. Mammone, arbitro interessato e despota iniquo, sui campi impervi di un mondo sanguinoso.

Pianura maledetta questo tracollo Chaco, che assapora un combattimento, l'auri sacra fames, che rende impotenti gli sforzi onesti di uomini onesti, che sconvolge le più abili diplomazie.

Il corpo di Stato Maggiore, Robotti, colonnello assegnato al comando del corpo di Stato Maggiore, è incaricato di funzioni di comandante del corpo di Stato Maggiore, Robotti, colonnello assegnato al comando del corpo di Stato Maggiore, è incaricato di funzioni di comandante del corpo di Stato Maggiore.

Arma di Fanteria: Di Giorgio, ispettore truppe celeri è incaricato delle funzioni di generale addetto all'ispettorato predetto.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Garrone dal 67 all'81. Rechia, dal 33 all'89. Corroni, a disposizione comando corpo armato Roma dal 24. Chitti, dal comando della divisione di fanteria al 19 fanteria.

Arma di Cavalleria: Valle, tenente colonnello Nizza cavalleria trasferito alla scuola guerra.

Arma di Artiglieria: I seguenti tenenti colonnelli assegnati al comando di mobilitazione civile sono trasferiti nel ruolo transitorio per i servizi del comando stesso: Rodriguez, 27 fanteria, 27 artiglieria divisione fanteria; Conti, 7 artiglieria divisione fanteria; Moraglia, gruppo Costa La Spezia; Invernizzi, idem; Verchiani, 19 artiglieria divisione fanteria; Trucchi, pirotecnico R. Esercito Capua; Busi, 6 artiglieria armata; Anselmi, 10 artiglieria armata; Troiano, 40 artiglieria divisione fanteria; Di Napoli, 8 artiglieria armata.

Arma del Genio: I seguenti tenenti colonnelli assegnati al comando di mobilitazione civile sono trasferiti nel ruolo transitorio per i servizi del comando stesso: Giannelli, reggimento ferrovieri; Bozino, ufficio fortificazione; Alessandro Cortellesi, dal comando Genio corpo armato Torino a trasferimento all'ufficio fortificazione corpo armato Torino; Perotti, dall'ufficio fortificazione corpo armato Torino a reggimento ferrovieri; Ferrari, dal 1.º pontieri al 1.º genio.

Corpo di Commissariato: Grandi, tenente colonnello in direzione commissariato militare Palermo trasferito commissariato militare Milano.

Corpo di Amministrazione: Berri, tenente colonnello odella legione Carabinieri Palermo all'ufficio contabilità e revisione corpo armato Palermo.

Corpo Veterinario: Lipresi, tenente colonnello dal centro riferimento quadripartito Mirandola trasferito al comando corpo armato Bologna; Pozzetti, dal comando corpo armato Sardegna al centro riferimento quadripartito di Mirandola.

La chiamata alle armi per le truppe della "Divisione celere",

ROMA, 29. Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Il ministro della Guerra ha disposto che la chiamata alle armi per la cavalleria, per i gruppi a cavallo e per i gruppi motorizzati del reggimento di artiglieria di divisione celere, per i bersaglieri di divisione celere e per i reggimenti carri veloci, abbia luogo il 30 dicembre 1934.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

Valore Ultimo cedola Imp. Data

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 85,00 84,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25

R. 1.30% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
Conv. 3,50% 100- 1,70 1-1-30 84,00 83,25
R. 1.30% 100- 1

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La Mostra d'arte si è aperta ieri

Ieri sera alle 18, presenti le più cospicue autorità civili e militari e numerosi invitati, fra cui parecchie signore, e signorine, è stata aperta la II Mostra d'Arte della Sezione di Udine del Sindacato Fascista Belle Arti della Venezia Giulia. La Mostra ha degna sede nella sala della Loggia Municipale del Lionello, appositamente allestita. La Mostra comprende, oltre che le opere di pittura, bianco-nero e scultura degli artisti di cui abbiamo pubblicato l'elenco, una compianta retrospettiva dedicata ai compianti Livio Bondi, Giovanni di Lorenzo, Bianca Marchetti e Aurelio Marchetti, dei quali il catalogo traccia brevi note biografiche.

Queste Mostre postume sono assistite nel vestibolo e nella sala Alace.

I ferrovieri fascisti per le O. A.
L'ing. Aldo Zanini, Fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri, ha fatto pervenire al Segretario Federale la somma di L. 12.791,80 quale versamento effettuato dai ferrovieri fascisti a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

L'orario dei barbiere per Capodanno
L'artigianato ricorda ai barbiere e parrucchieri per nome e per cognome che l'orario, in occasione delle feste di Capodanno è il seguente: Domenica 30 dicembre ore 8-13; lunedì 31 dicembre ore 8-12 e 13-20; martedì 1 gennaio chiusura completa.

Esazione di tasse autoveicoli
Il Reale Automobile Club invita i proprietari di autoveicoli che intendono bollare per il 1935 le loro macchine, a presentarsi subito agli uffici di via Vittorio Veneto 7, per evitare l'affollamento degli ultimi giorni. Gli sportelli restano aperti nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20 e nei festivi compresi il Capodanno dalle 9 alle 13.

Consorzio produttori latte
Il Consorzio produttori latte comunica che col 1.º gennaio 1935 apriranno i suoi locali situati in via Grazzano 27 uno spazio di vendita di latte al minuto e di distribuzione di latte per conto dell'Ente Opere Assistenziali. Inoltre il consorzio presi accordi con l'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e con la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ha deciso di vendere col primo gennaio il latte ai poveri muniti del libretto di povertà anziché a L. 0,70 al litro a L. 0,60 al litro.

L'inverno in montagna
La società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I., comunica che l'apertura dei ricoveri di Nevea e di Celso Gilberti, che ebbero buona frequenza durante le Feste Natalizie, verrà prolungata sino a tutto il 6 gennaio prossimo. Nell'alta conca di Prevala la neve è abbondante e si presta all'esercizio di sci.

Mercoledì della settimana
Lunedì 31 Dicembre: Azzano X, Comignans, Tolmezzo, Palmanova. Martedì 1 Gennaio: Comignans, Mercoledì 2: Capodanno, Latisana, S. Giorgio Richinvelda. Giovedì 3: Cervignano, Sals, Udine. Venerdì 4: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons. Sabato 5: Percotto, Pordenone.

Farmacie di turno
Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle ore 19.30 le seguenti farmacie cittadine: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona e Trebbi via Grazzano.

Sulle scene
Questa sera alle ore 20.30 sarà ripetuta la commedia di Scalarandis a Tre teste in cerca di una tuba, 3 atti brillanti.

In Tribunale
Galleriano Pinat di Luigi di anni 26 di Pertole era imputato di omicidio colposo per aver investito con la propria autovettura Detalmo Famili cagionandone la morte. Doveva pure rispondere di varie contravvenzioni ai regolamenti di polizia stradale. Dal primo reato è stato assolto e dagli altri per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Sartoretto.

Un volo fortunato dal sesto piano
Una caduta fortunata dal sesto piano ha fatto ieri notte il radicecino Luigi Marzucco di 29 anni abitante in viale Venezia. Rientrato in casa verso mezzanotte, prima di coricarsi volle chiudere le imposte; ma, sportosi troppo dal davanzale, perse l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Il suo urlo di terrore fu inteso dai familiari che, vista la finestra spalancata e intuendo l'accaduto, discesero a precipizio le scale, convinti di trovarlo sfrecciato sull'uscio della via. Lo incontrarono invece che emolizzato si, ma incolume, salvato felicemente dalle scale. Nella caduta il Marzucco, all'altezza del primo piano aveva schizzato contro un fascio di fili della luce elettrica che avevano attutito grandemente la violenza del capitolio, cosicché egli aveva finito per cadere sulla via in piedi e salvo. Per avere la sicurezza di essere perfettamente illeso, il Marzucco si è presentato oggi all'Ospedale dove, con tutta la buona volontà dei sanitari, gli sono state riscontrate contusioni guaribili in 4 giorni.

Un soldato jugoslavo disertore
Si è presentato alle nostre autorità di confine lo straniero Yursanovic Milenko il quale ha dichiarato di essere disertore della sessantatreesima compagnia granatieri Jugoslavi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 28 dicembre

NATI	 4
MORTI	 3
MATRIMONI	 0

Stato civile

NASCITE — Legittimi: Gori Luigi di 21 anni — Gassini Giancarlo di Giuseppe — Colautti Natalino di Cesare — Dullian Severino di Basilio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Rullo Trevisani, fattorino, con Fumagalli Adele, tipografa — Passi Emilio, segretaria maggiore R. E., con Morelli Giannina, casalinga — Luciani Gildo, bracciano, con Del Fabbro Romilda, casalinga — Stradotto Luciano, fonditore con Pezzutti Ines, casalinga.

MORTI — Peresano Antonio fu Mattia di anni 68 agricoltore — Polvar Ignazio fu Gio Battista di anni 76, sarto — Meneano Giuseppe fu Antonio di anni 49, bracciatore.

Sport

Campionato di propaganda
Oggi alle 14.30 per il Campionato «Sezione di Propaganda» avranno svolgimento i seguenti incontri: — Gruppo A: Caporale-Talmasson — Camporale-Talmasson — Gruppo B: Bassiliani-Rivignano — Talmasson-S. Giorgio.

Bambino che si ferisce giocando
Il bambino di 6 anni Marco Livotti di Caterina dimorante in via Aquileia 66 mentre giocava si produsse accidentalmente una ferita da taglio alla gamba destra. All'Ospedale fu medicata e giudicata guaribile entro 1-10 giorni.

Nella Dante Alighieri
Per iscriversi Socio perpetuo il nome del compianto cav. Andrea Alighieri, l'ottavo figlio del caro sacerdote don Umberto Ribis, attuale Vicario di Avilla di Buiti, i funerali seguiranno solenni il dì di S. Stefano, nel pomeriggio.

Bollettino meteorologico
Temperatura minima nella notte 1; alle ore otto, 3; nel pomeriggio 7. Pressione atmosferica 765. Umidità relativa dell'aria 61. Cielo coperto.

Brevi di cronaca
Il pensionato Vincenzo Boecia fu Alfonso di anni 57, nato a Napoli e residente a Pasion di Prato redento per strada riportava vaste ferite laterali alla regione parietale sinistra. Guarirà in 12 giorni.

DALLA PROVINCIA
RIBIS
Lutto di Don Ribis
Dopo lunga, penosa e pietosa malattia decedeva il sig. Luigi Ribis, padre del caro sacerdote don Umberto Ribis, attuale Vicario di Avilla di Buiti, i funerali seguiranno solenni il dì di S. Stefano, nel pomeriggio.

CORNO DI ROSAZZO
Sacre Missioni
Le Sacre Missioni a Corno riuscirono un vero trionfo di fede. Le piogge e le nebbie parevano volere impedire il concorso alla chiesa ma la buona volontà superò ogni ostacolo.

PALMANOVA
Palmanova-Udinese B.
L'incontro amichevole di calcio fra le squadre «riserva» di Udine e nostri «diavoli rossi» è molto atteso. Il golpista di allenamento specialmente per il nostro undici riveste particolare importanza in vista della trasferta imminente che compirà a Bassano per il decimo incontro di campionato.

BORDANO
Disturbatori notturni
Una combriccola di giovani, durante la notte fece chiasso, con disturbi, dispetti, ingiurie specialmente contro la famiglia di Rossi Leonardo di Givasi, e rincorreva i giovani, anche per borse Cui e della Chiesa. Usando contrapporre la voce, per non lasciarsi individuare, e risolvere la giacca, calandola sul capo, per nascondere il viso. Ciò, contro la detta famiglia, successe tre volte di seguito. Il fatto fu denunciato.

Riposo festivo
Alla domenica si continua a vedersi gente che sale sul S. Simone, con la mamma, pel taglio di legna; si continua a vedere gente che scende con carichi di legna sulle spalle; si continua a vedere — anche Domenica 31 dicembre — a far discendere tronchi da mattina a sera, per il pallorino di intermepio (Chiamperis).

Brevi dalla Provincia

CASIONS DI STRADA — La giornata della Madre e del Fanciullo è stata solennemente commemorata nella nuova Sala del Littorio testé benedetta. Hanno parlato il Podestà ed il Parroco e furono distribuiti i pacchi natalizi alle famiglie più numerose e bisognose. La cerimonia che aveva assunto carattere solenne ha lasciato in tutti il più grato ricordo.

TARVISIO — Una centenaria — In questi giorni ha compiuto i cento anni di età tale Caterina Savan ved. Plesin madre di otto figli, tutti viventi dei quali l'ultimo ha 58 anni e il primo quasi 70; questo è conosciuto come il «re dei cacciatori» perché finora ha abbattuto in alta montagna ben mille camosci e oltre 600 caprioli. Ricopre la carica di massiccio nella azienda forestale di Tarvisio. La vecchietta è stata molto festeggiata.

FAGAGNA — Fusione — Il Circolo di Lettura che aveva vecchie tradizioni si è fuso con U. N. Dopolaro.

MORUZZO — Falso avviso — Certo Giovanni Perselli invitato a pagare una cambiale di lire 130 da parte del

CODROIPO — Il mercato — Il prossimo mercato franco del mese caduto il giorno 1, festa di Capodanno, è stato rinviato al giorno successivo 2 gennaio.

VERMO — Investimento — La famiglia Angela Molinari di Pietro di anni 3 mentre attraversava la strada comunale è stata investita da un'automobile ed ha riportato gravi ferite per cui versa in pericolo di morte.

PALMANOVA — Sul mercato — Si quotano: frumento, 80-85; granturco 48-53; cianfrino 45-49; patate 25-27; medica 11-15; fieno 10-12; paglia 10-12. Nei forni boario sono entrati 40 animali.

MAIANO — Incidente motociclistico — Il motociclista Giacomo Comaretti è andato a urtare con la macchina contro un tombino sulla strada ed è precipitato violentemente riportando la frattura del perone destro e contusioni ed abrasioni varie guaribili in un mese.

La Lettera Pastorale collettiva dell'Episcopato delle Tre Venezie sul grave impellente problema della moderna crisi morale

VENEZIA, dicembre
Il teatro morale

Nè tale disordine è limitato ai soli lettori: ma per la stampa, e quanto diabolamente propagandata! L'imoralità è entrata nel teatro, ove domina sovrana. Nessuno di voi è ignora, o venerabili fratelli e figli dilettissimi, le severe e gravi parole dei Padri della Chiesa, non solo contro le rappresentazioni sanguinarie dei gladiatori, si frequenti a Roma e in tutto l'impero, ma anche contro le rappresentazioni tragiche e commedie corrottrici del popolo. Le pagine roventi, ove Tertulliano, S. Cipriano, Sant'Agostino, S. Giovanni Grisostomo, S. Pier Grisologo, per voler ricordare il più celebre, mettono in luce i pericoli, gli scandali, le stragi del teatro, erano dettate dal più santo zelo e giustificata dalla più triste realtà: licenza, empietà, oscenità, crudeltà trionfano negli spettacoli: non si sarebbe potuto scendere più in basso.

L'atteggiamento dei Padri si comprende bene vicino a queste parole del Codice Romano: *Quisquis in scenam prodierit, aut praetor, infamis est*. Chiunque cala le scene è sequestrato d'infamia (Dig. Lib. II De Hiis qui notantur infamia). E gli spettatori? Scriveva il filosofo Cicerone nelle Tuscolane: «Se voi, spettatori, non approvate con la vostra presenza quei delitti, la commedia non potrebbe esistere». (Lib. II, 6). Severa osservazione! Quasi a dire: Perché si fanno queste rappresentazioni? Per l'unica ragione che voi vi assistete e le pagate bene: Se nessuno vi assiste, e le pagasse, la commedia turpe morirebbe da sola, come la lampada cui viene a mancare l'olio. Voi le approvate perché le mantenete.

Alle quali severe parole poniamo accanto queste altre di un poeta pagano dei più liberi: «Che vediamo noi rappresentato sul teatro? Il delirio ammantato dai colori più vaghi: il padre, i figli, la madre e le figlie, i gravi delitti, i delitti di questo spettacolo, i delitti che si nascono di una scena inverosimile e partono con gli occhi che risuonano delle frasi più volgari. E quando il dramma è condotto con arte, il teatro risuona di applausi; e più il poeta corrompe i costumi, meglio è ricompensato. Si paga a peso d'oro il delitto insegnato dall'autore e rappresentato dagli attori nella forma più viva e quindi più seducente e funesta». (Ovidio, Tris. I, 1).

Abbiamo citato queste non sospette testimonianze di autori pagani affinché sia chiaro ad ognuno come la nostra protesta sia fondata sui principi della stessa ragion naturale, e come la nostra battaglia contro il teatro moderno sia fatta in nome, non solo della morale evangelica, ma altresì della stessa morale naturale.

Qualcuno dirà: Ma quello era teatro pagano, il nostro invece... Il nostro? Non saremo nemici noi dell'arte, così da negare la grande funzione educativa del teatro, ma con franchezza dobbiamo riconoscere che moltissime produzioni del Teatro moderno sono affatto contrarie alle leggi della morale cristiana.

Il problema del cinematografo
E' forse migliore il cinematografo, il più diffuso e il più desiderato divertimento moderno? No, di certo. Ma anzi questo potentissimo mezzo di educazione e di divulgazione, troppo spesso, per favorire i nobili interessi e turpissima brama di lucro, serve alla demoralizzazione e alla morte morale di una folla di generazioni. Quanto sangue di anime grida davanti a noi! (Il Papa ai Rappresentanti la stampa cinematografica. - Agosto 1934).

Quando pensiamo che, a base statistica, in un mese ottantasette milioni di spettatori frequentano il cinema e che nella nostra Italia funzionano quotidianamente tremila sale cinematografiche senza contare quelle dei piccoli centri, dei sobborghi, degli istituti, e che l'incasso annuo si aggira intorno agli ottantadue milioni, dobbiamo convenire che, malgrado ogni crisi, al cinema o non si può o non si vuole rinunciare.

E la ragione, a nostro avviso, è nella potenzialità, che ha il cinema di far rivivere la vita per mezzo di una forza intuitiva, per cui parla ai sensi, nella tensione nervosa, direttamente senza obbligare l'intelletto ad uno sforzo. Esso diviene quindi il divertimento favorito da tutti, ma in ispecie dai più piccoli, dei giovani, delle folle, di tutti i colori insomma che amano il fantastico e lo vivono ad occhi aperti di tutti coloro, che, per età o per condizione, sono i meno preparati a distinguere il bene dal male, e i più facili ad essere trascinati dalla emozione e dall'entusiasmo.

E a tutta questa gente che cosa si offre? Forse una arte nobile, mo-

rale, serena, che educa ed eleva? Forse imprese magnanime e personaggi eroici che plasmano le coscienze e persuadono al bene? Oh i film di tal genere sono pochi e poco accetti al gusto ormai depravato del pubblico: la grande maggioranza delle produzioni che fanno fortuna è formata da film passionali, che permettono d'imparare tutto, di saper tutto, di veder tutto, di conoscere tutto con prevalenza del brutto e del cattivo: sogni del possibile, scene pervertitrici, lusso senza limiti, trionfo della bellezza fisica, del capriccio, della passione, inversione dei valori morali, famiglie, società, tutto è in opera per rovinare le anime in queste diaboliche scuole di mal costume.

Fortunatamente — e lo ricorda anche il nostro glorioso Pontefice nel citato documento — l'opera riformatrice del Regime anche in questo campo prevede già ottimi frutti, ma il lavoro è da continuare, soprattutto là dove ai film, alle volte anche discretamente morali, si intercala, come di sorpresa, peggiori spettacoli di varietà nei quali la prociacità degli attori raggiunge forme ed espressioni ripugnanti non solo all'anima cristiana, ma bensì ad ogni animo onesto e civile.

Le spiagge, le stazioni climatiche, la moda
Nè, a dire il vero, anche fuori delle sale di varietà, di cinema e di teatro il contegno di molta gente è migliore. Tutti sappiamo cosa sono diventate tante stazioni climatiche e tante spiagge. Il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma, il 9 gennaio 1933 così le definiva: «Le spiagge sono giostre ininterrotte al di là dell'esibizionismo del bagno, del remo, della sabbia e della danza, con abbigliamenti di stile nudista e con atteggiamenti liberi e provocanti. Quel che ne deriva è senza dubbio una depravazione dei costumi e una maggiore rarefazione delle azioni santificate dal rito e dalla stima». (Inaugurazione Anno «Iuridico» 1933).

E tale immodesto spettacolo, che minaccia anche serene passeggiate di montagna infestata da villeggianti che tentano giustificarsi della loro cattiveria con le regole «medicina, dell'igiene e dell'ellioterapia» dura per giornate, per settimane intere, ed esso sono costretti ad assistere giovanetti «innocenti in una promiscuità sempre «ercolica», con dinanzi agli occhi esempi tutti l'altro che edificanti, da parte di chi, dimentico della massima reverenza dovuta ai fam., non dubita di attirare sopra il proprio capo le terribili minacce del Reden-

toro: «Guai a voi che scandalizzate uno di questi miei piccoli meglia «er voi una macina al collo e il profondo del mare. Guai a voi che scandalizzate questi miei piccoli, i cui Angeli fissano lassù la faccia del Padre dei Cieli». (Matt. XVIII, 4, 10).

Ma dov'è questa grazia, dov'è questo pudore? Non mette forse fastidio nell'animo onesto il modo onde certe donne osano comparire in pubblico? Che cosa indicano certe vesti insufficienti al loro compito, se non che ogni senso di modestia è ormai esultato?

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)
Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 3.32

PORDENONE
Le Sacre Funzioni per la fine dell'anno

Alle ore 18 di domani a sera, lunedì 31 dicembre, in Duomo e nella parrocchiale di S. Giorgio, sarà esposto il SS. Sacramento e cantato il «Te Deum» per ringraziare il Signore dei benefici largiti durante l'anno. Un distinto oratore terrà in Duomo il discorso di benedizione. Martedì 1 gennaio le sacre funzioni seguiranno con l'oratio dei giorni festivi ed alla Messa solenne di Vespri sarà cantato il «Veni Creator».

Nel Nucleo Universitario Fascista
Mostra d'Arte — Tutti gli universitari regolarmente iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti potranno partecipare alla seconda Mostra d'arte che si aprirà il 2 febbraio ad Udine. Il regolamento può essere ritirato presso la sede locale del Nucleo.

Tesseramento — Il tempo utile per la rinnovazione della tessera si chiude col 31 gennaio p. v. Il versamento della quota deve essere fatto esclusivamente col mezzo degli appositi bollettini di conto corrente postale che si possono ritirare in sede.

Farmacia di turno
Oggi domenica è aperta la farmacia Bindoni in Corso Garibaldi che farà servizio di turno anche domani lunedì 31 dicembre.

I tradizionali doni natalizi alla Casa di Ricovero
Nella cara ricorrenza del Natale alla Casa di Ricovero Umberto I sono pervenuti i seguenti doni: cav. Francesco Asquini, una damigiana di marsala; Ditta Paolo Bisol, una cestina di mostarda; Ettore Sera-

la succursale del Credito Italiano si rifiutava di farlo asserendo di non aver mai avallato la cambiale stessa. È stato denunciato per falso in scrittura privata certo Pietro Nardoni fu Giacomo che aveva posto l'avallò col nome del Persello.

TRICESIMO — In contravvenzione — Certo Primo di Giusto di Desiderio di anni 30 era sorpreso dai carabinieri altra notte a transitare in bicicletta sulla strada di Cesacco senza il fanalino ma non volle fermarsi. Però fu identificato e posto in contravvenzione nonché denunciato perché portava abusivamente il distintivo di ferroviere fascista.

MAIANO — Incidente motociclistico — Il motociclista Giacomo Comaretti è andato a urtare con la macchina contro un tombino sulla strada ed è precipitato violentemente riportando la frattura del perone destro e contusioni ed abrasioni varie guaribili in un mese.

Il Principe Arcivescovo di Gorizia per il nuovo anno

S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo ha indirizzato ai fedeli della sua Arcidiocesi la seguente lettera pastorale in occasione dell'inizio del nuovo Anno.

«Si apre ormai dinanzi a noi una nuova tappa della nostra vita col nuovo anno che sta per sorgere. Guardando indietro forse troviamo troppe deficienze, troppo vuoto spirituale intorno alla nostra anima, dovremmo potute far tante cose buone nel 1934 e non abbiamo neppure tentato: avremmo dovuto esser più fedeli a Dio, ai nostri doveri, e invece?... Quante grazie e quali immensi benefici ci ha fatti il Signore nella sua Provvidenza! Ma noi che cosa gli abbiamo dato in ricambio? Nulla, forse peggio che nulla, perché lo abbiamo troppe volte ricambiato col peccato. Su, dunque, ritorniamo in noi stessi, riflettiamo alla fine di questo anno sui gravi doveri che ci incombono, come uomini, come cristiani, come figli della Chiesa Cattolica, come membri di una famiglia, come cittadini della nostra Patria, come fratelli dei nostri fratelli in Cristo Gesù. Pentiamoci delle nostre mancanze e la tristezza che il ricorso di esse ci apporta ci sia di sprone a migliorare la nostra vita spirituale e a trascorrere nella grazia di Dio il nuovo anno. Apriamo il cuore alla riconoscenza per i benefici ricevuti e alla generosità per chi soffre. Proiettiamo sinceramente maggiore fedeltà a tutte le leggi del Signore e alle direttive della Chiesa che non cerca che il nostro vero bene. Che i nostri cuori amino di inteso umore il Romano Pontefice pronti a morire mille volte piuttosto che trasgredire un suo ordine: stringiamoci attorno al Pastore della diocesi che chiama a raccolta tutti i buoni per combattere le tante battaglie: i genitori siano esempio luminoso ai figlioli di fede e di pratica delle più belle virtù: i giovani onorino la purezza; tutti nel vero amore della patria lavorino per il suo benessere e per il suo reale progresso; la carità fra terra regni sovrana nei cuori e sia base di una pace duratura.

Questi i voti del nostro Vescovo agli inizi dell'anno nuovo che a tutti auguro felicissimo e pieno di meriti per il Cielo!

Dato a Gorizia, il 27 dicembre 1934.
E. Carlo, Arcivescovo.

«Te Deum» di ringraziamento
Lunedì 31 corr., giorno ultimo dell'anno, nella Chiesa Metropolitana sarà tenuta una solenne funzione con il «Te Deum» di ringraziamento per i benefici ricevuti da Dio durante l'anno che volge al tramonto. Celebrerà pontificamente S. A. il Principe Arcivescovo che impartirà, dopo il «Te Deum», la trina benedizione Eucaristica.

La funzione avrà inizio alle ore 17, e terrà la predica il P. Luigi Assom della Castagnavizza.

Trattamento teatrale al Convitto Salesiano
Domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania, nel Teatro Salesiano del Convitto S. Luigi avrà luogo un trattamento per invito dato dai bravi convittori. Si rappresenterà una commedia in tre atti di A. P. Berton dal titolo di Piccolo Parigi.

Il prezzo di entrata è di L. 1 che andrà a beneficio delle Missioni di Don Bosco.

Diecimila lire del Duce
S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto la somma di L. 10.000 per erogazione di sussidi agli agricoltori bisognosi del

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici
SEDE IN ROMA

Rappresentante: Cav. AURELIO DI MAJO - Verona
Vicolo Stella 1^a - Telef. 30-44

Sacerdoti
Per la vostra chiesa fornitevi dell'INCENSO VATICANUM, prodotto puro e genuino della Migliorina, che viene venduto in sacchetti originali suggellati con il marchio rosso VATICANUM.

Incenso Bejo Fasus (4 selezioni) al kg. L. 8,00
Incenso Bejo Magial el (3 selezioni) „ „ 6,75
Incenso Bejo Soedawi (2 selezioni) „ „ 5,50
Incenso Bejo Kassar (1 selezione) „ „ 4,50

I prezzi si intendono franco Napoli. Trasporto postale a carico del compratore. Per ordinazioni scrivere al concessionario per la vendita

Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici
Ufficio di Rappresentanza e Deposito: Vicolo Stella 1^a - Verona

IL CONSORZIO fornisce: arredi e paramenti sacri - Stoffe di lana e di cotone - Telerie di lino e di cotone - Tappeti - Filati di lana e di cotone - Cappelli - GENERI ALIMENTARI ecc.

Qualsiasi articolo è di nostra fornitura alle migliori condizioni e facilitazioni.

Movimento demografico
Nella settimana dal 10 al 16 dicembre corr. nel nostro Comune si è avuto il seguente movimento demografico: Nati 14 (5 femmine e 7 maschi). Morti 11 (5 femmine e 6 maschi). Matrimoni 4.

AI GRANDI MAGAZZINI
VISCARDI MILANI
ZAVATTI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Volete un buon mandorlato?
Rivolgetevi alla
PASTICCERIA TORINESE
Udine - Via Manin 4
FABBRICAZIONE PROPRIA
TORRONE ALLA PIEMONTESE - PANNETTONI - CIOCCOLATI E PACCHI
CAREMELLE SORPRESA

EMPORIO E.M.E.
MATERIALE ELETTRICO
ETTORE TRAVAGINI
VIA PAOLO SARPI, 20
DIFFUSORI PHILIPS
LAMPADARI
IMPIANTI ELETTRICI

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici
SEDE IN ROMA

Rappresentante: Cav. AURELIO DI MAJO - Verona
Vicolo Stella 1^a - Telef. 30-44

Sacerdoti
Per la vostra chiesa fornitevi dell'INCENSO VATICANUM, prodotto puro e genuino della Migliorina, che viene venduto in sacchetti originali suggellati con il marchio rosso VATICANUM.

Incenso Bejo Fasus (4 selezioni) al kg. L. 8,00
Incenso Bejo Magial el (3 selezioni) „ „ 6,75
Incenso Bejo Soedawi (2 selezioni) „ „ 5,50
Incenso Bejo Kassar (1 selezione) „ „ 4,50

I prezzi si intendono franco Napoli. Trasporto postale a carico del compratore. Per ordinazioni scrivere al concessionario per la vendita

Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici
Ufficio di Rappresentanza e Deposito: Vicolo Stella 1^a - Verona

IL CONSORZIO fornisce: arredi e paramenti sacri - Stoffe di lana e di cotone - Telerie di lino e di cotone - Tappeti - Filati di lana e di cotone - Cappelli - GENERI ALIMENTARI ecc.

Qualsiasi articolo è di nostra fornitura alle migliori condizioni e facilitazioni.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Dalla Città del Vaticano

Auguri di diplomatici al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 29. Il Santo Padre ha ricevuto, in separate udienze, per la presentazione degli auguri, le LL. EE. il conte Persichetti Ugolini, ministro di San Domingo, il dott. Grillante, ministro del Venezuela, il Principe Ruffo della Scudella, ministro del Sovrano Militare Ordine di Malta; il signor Vanonokorspel, ministro di Liberia; il dott. Vassiliu, ministro di Romania; e il sig. Damar ministro del Salvador.

Un gruppo di francesi

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di circa 60 francesi, composto di persone appartenenti al gruppo di « Roma nuova » e al gruppo parlamentare francese. Italia », oltre ad alcuni ufficiali ed uomini di cultura guidati dal signor Fernando Forques e dal cav. Massari. Dopo averli passati in rassegna, nella Sala degli Arazzi, il Papa rivolgeva loro brevi parole di benedizione.

La morte di Mons. Paoli

Questa notte è morto, per una complicazione della malattia, dopo pochi giorni di male, Mons. Giovanni Paoli, benemerito Segretario della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, Canonico della Basilica di San Lorenzo in Damaso, per vent'anni insegnante nel Seminario Vaticano Minor, Erano nato a Porto Recanati, nel 1885, e nulla poteva far prevedere una fine così prematura. Colpito da male im-

Il profondo travaglio della Germania hitleriana

PARIGI, 29. Anche se le voci di massacrati di fucili in tutto il mondo, menzionano ancora conferma, perdurano tuttavia, e in certo senso, si aggravano le preoccupazioni sul difficile travaglio della Germania hitleriana. E non v'è dubbio che le stesse voci riflettano una situazione in dissenso e tutt'altro che chiara e definibile. E' certo che il Terzo Reich, che doveva portare nella unità politica e spirituale tedesca, sta attraversando una nuova crisi, che a forse più pericolosa delle precedenti, perché da un lato essa accentua il dissidio fra la sinistra hitleriana e le forze conservatrici, dall'altra, nello stato di cose attuali, riesce estremamente difficile sostituire il « Führer ». Il paradosso della situazione balza così evidente. In Francia, ad esempio, si preferisce apertamente ad una restaurazione imperiale, la presenza di Hitler almeno eccolo certe coscienze che si delineano nella stampa di destra, nel Figaro, l'Action Française ecc. Si teme, in definitiva, il militarismo tedesco. Secondo l'Action Française il vero difensore è in questo momento, il dott. Schacht, rappresentante delle forze conservatrici ed appoggiato dalla Reichswehr. Nonostante tutto, però la situazione personale di Hitler sembra ancora solida, ma è indubitabile che egli deve ormai contare sulla Reichswehr e sulle forze conservatrici, energeticamente rappresentate dal dott. Schacht.

Veglia di preghiera a S. Claudio

Secondo una tradizione, ormai affermata in più anni, nella Chiesa di San Claudio si terrà, nella notte del prossimo 31 dicembre, una veglia di preghiera dinanzi al Sacramento, per iniziare il nuovo anno. La funzione, riservata ai soci, si inizierà alle 22.30 di lunedì. Predicherà mons. Tardini, Sottosegretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari. Alle ore 0.15 Messa con Comunione Generale.

Gli uccisori di Kirow davanti al Tribunale di guerra

MOSCA, 29. Dinanzi al Tribunale di guerra incominciò il processo contro l'assassino di Kirow e i suoi complici. Il Tribunale si è insediato nell'aula magna dell'Istituto Smolny. L'ormai edificio è guardato giorno e notte da un doppio cordone di militi. Il processo si svolge a porte chiuse; non vi sono ammessi neppure i rappresentanti della stampa sovietica.

Il Redimibile

TORTONA, 29. Con le ultime estrazioni dei premi del redimibile sono stati favoriti due sortite e precisamente, il mutilato di guerra, Giuseppe Stella di Rocco, residente a Castelnuovo Scrivia, agricoltore che ha vinto 50.000 lire, ed un altro, bassanese torinese, del quale viene tacitato il nome, che ha vinto 100.000 lire col n. 7.632.994 della 60ma Serie.

Il Redimibile

Entrambi i titoli erano stati presentati per la conversione alla filiale di Tortona della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

600 mila lire vinte a Tortona

A Pavia si dà per certo che un paese di cui ancora non si conosce il nome, avrebbe vinto mezzo milione. A Pollone in quel di Biella tale Giovanni Meris di anni 51, ha vinto mezzo milione. Si tratta di un rude artigiano, che non ha affatto perdita la testa.

Il Redimibile

Ad Acquafredda un impiegato di Banca, il rag. Francesco Rovida, ha pure vinto mezzo milione.

Il Redimibile

A Bordighera un giardiniere, tale Antonio Lanteri di 35 anni, ha avuto anch'esso la fortuna di vincere cinquecento mila lire.

Il Redimibile

A Vercelli la Società Mutualistica locale ha vinto centomila lire.

Il Redimibile

Un'impressionante fattaccio è accaduto in frazione Quartirolo presso Carpi.

Il Redimibile

Il possidente Domenico Beltrami di 62 anni si trovava in letto nella propria abitazione quando fu avvertito da rumori sospetti provenienti dalle stanze attigue. Alzatosi e fattosi sulla soglia della camera, egli fu fatto segno a un colpo di rivoltella che lo ferì gravemente alla regione orbito-zigomatica. Il malvivente, ch'era entrato nell'abitazione a scopo di furto, si dileguò quindi nell'oscurità mentre il Beltrami veniva soccorso dalla moglie che rimaseva in quel momento; trasportato all'ospedale, il Beltrami versa in grave stato.

Il Redimibile

Due giovanotti, tali Giorgio Finotti e Giuseppe Romani, si sono recati in località San Vito per cacciare di frodo. Avendo però visto arrivare qualcuno e temendo di essere scoperti da una guardia comunale, essi hanno nascosto il fucile già carico e pronto allo sparo in un vicino cespuglio. Dopo qualche tempo il Finotti si è recato a riprendere l'arma, ma mentre tentava di estrarla dal groviglio dei rami, il grilletto è scattato improvvisamente ed è partito un colpo che ha ferito il giovane in pieno petto.

Il Redimibile

Il disgraziato soccorso dal compagno è stato trasportato al vicino villaggio ma durante il tragitto ha cessato di vivere.

Il Redimibile

La convocazione della Scintilla. Altri funzionari collocati a riposo.

Il Redimibile

BELGRADO, 29. Il nuovo Governo jugoslavo si presenterà al Parlamento soltanto fra una ventina di giorni. Il Consiglio dei Ministri ha deciso infatti di convocare la Scintilla per la metà di gennaio, allo scopo di esporre il programma governativo. La elaborazione delle dichiarazioni del Governo è stata affidata a un speciale Comitato di Ministri, composto dal Presidente del Consiglio Jettie e dai Ministri delle Finanze, degli Interni e delle Foreste e Misure.

Il Redimibile

In questi giorni il Governo ha preso diverse misure dirette ad assicurare lo svolgimento del suo futuro programma.

Il Redimibile

Su proposta del Ministro degli Interni, è stato collocato a riposo il direttore della polizia di Belgrado, Manolillo Lazarevic, una delle personalità più potenti.

Una fantastica aggressione simulata da due coniugi ubbriachi

DESIO, 29. Tali Giovanni Ornaghi, venditore ambulante, e la di lui moglie Angela Galbani, facevano ai carabinieri il seguente racconto. Mentre percorrevano in bicicletta la strada di Agrate, venivano improvvisamente aggrediti e derubati da cinque m'viventi, i quali prima di allontanarsi, si fecero la donna al viso. L'impressionante racconto fece nascere

La Coppa di Natale

MILANO, 29. Domani domenica, avrà luogo all'Arena l'incontro Milan-Hungaria per la Coppa di Natale. La squadra ungherese ha già esordito di fronte all'ambrosiana e ha fatto la prima di ribellarsi. Si assisterà così ad una partita altamente interessante.

Gli incontri amichevoli

Domani si disputeranno i seguenti incontri amichevoli: Roma-Kickers; Napoli-Napoli-Hakoah; Venezia-Venezia-Winterthur; Livorno-Livorno-Rapid; Pisa-Pisa-Budaj; Trieste-Triestina-Attila S. K.; Genova-Genova-Sampierdarena; Modena-Modena-Mantova; Bologna-Bologna-S.P.A.L.; Vicenza-Vicenza-Bassano.

Una "Maserati", vince nel Sud-Africa

EAST LONDON (Sud Africa) 29. Il premio automobilistico del Sud Africa è stato vinto dall'americana Whitney Straight, che pilotava una monoposto "Maserati", alla velocità di 95 miglia e mezza all'ora.

TENNIS

Le poste francesi sopprimono la pubblicità. Il Ministro delle poste e telegrafi ha deciso di sopprimere tutta la pubblicità a partire dal primo gennaio. Le stazioni di radio diffusi di Parigi, P.T.T. Torre Eiffel, e nella stazione radio coloniale.

NOTIZIE VARIE

I creditori della Citroën. — Si è tenuta una riunione di creditori e fornitori della Società di automobili "Citroën". Il presidente della Camera sindacale dei fabbricanti di accessori per automobili ha invitato gli intervenuti a rimanere uniti, ed ha dichiarato che occorre tenersi in contatto con la direzione della società "Citroën" e con i liquidatori per cooperare al mantenimento dell'attività delle officine. Vari oratori hanno preso la parola specialmente in nome dei concessionari che domandano di essere rappresentati nelle trattative future.

La scuola nazionale di SCI

CORTINA, 29. Indetto dalla Direzione della Scuola Nazionale di Sci, che ormai lavora a quadri completi, avranno luogo domani mattina, nella palestra di Cortina, i corsi di sci per i bambini.

La scuola nazionale di SCI

Il campeggio dei goliardi veneziani. Sono qui giunti due scaglioni di goliardi veneziani che stanno compiendo un campeggio invernale della durata di sette giorni. Questo primo nucleo sarà seguito da altri turni organizzati dalla Segreteria del G.I.F. di Venezia. Il primo gruppo è sceso all'Hotel Europa; il secondo, di 16 studenti al comando del camerata Pico, è alloggiato alla "Villa Ideale" ove ha istituito una propria mensa.

La scuola nazionale di SCI

Un altro testone dei bambini. La finale per la Coppa Kandesteg è stata vinta dall'H. C. Milano che ha battuto la squadra di Francoforte Fortshaus per 4 a 2 (1-1, 0-2, 1-1) e si è così aggiudicata la coppa.

La scuola nazionale di SCI

La finale per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto è stata vinta dall'Accademici di Zurigo che hanno battuto la squadra di Cambridge-Eskimos per 8-4 (4-1, 2-2, 2-1).

La scuola nazionale di SCI

Rivenditore ambulante che uccide la moglie. Dopo qualche tempo di convivenza legittimi conflitti Enrico Calzolari, rivenditore ambulante di anni 25 e Maria Rosati decidevano di separarsi per il violento carattere del Calzolari stesso.

La scuola nazionale di SCI

La donna trovò di occuparsi come

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

TORINO, 29. Ieri sera in una locanda situata in via Romanina n. 1, scoppiava improvvisamente una rissa che, malgrado l'intervento di alcune persone presenti per dividere i contendenti, finiva con il ferimento di ambedue i rissanti.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

Sono costoro tale Vittorio Repetti di anni 75, e Giovanni Camosso di anni 57. Dei motivi del diverbio non si può dire nulla di preciso. Certo si è che a un tratto i due dalle parole passarono ai fatti. Il Camosso, brandito un ferro di quelli che servono per arricciare i capelli, ne vibrava alcuni colpi all'avversario producendogli quattro ferite al torace. Il Repetti, malgrado il dolore, è riuscito a disarmare l'avversario ed a sua volta a colpire alle caviglie.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

Separati dai presenti i due venivano accompagnati all'Ospedale San Giovanni ove il Repetti, dopo la medicazione, veniva ricoverato e giudicato guaribile in un mese. Il Camosso veniva interrogato dal brigadiere di servizio, accompagnato al Commissariato di P. S. e trattenuto in arresto.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

La pietosa morte di una bimba. Manenti Rosa, di due anni e mezzo, è restata vittima di una orribile disgrazia. Mentre la zia era intenta alle faccende di casa, la piccola si trastullava poco discosto. Sfortunatamente nel correre per la stanza la bambina inciampava andando a finire col corpo in un piccolo paiolo contenente acqua bollente.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

Le ustioni furono così gravi che nonostante il pronto intervento del medico, la bambina cessava di vivere dopo sofferenze atroci.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

NOTIZIE VARIE. Le poste francesi sopprimono la pubblicità. Il Ministro delle poste e telegrafi ha deciso di sopprimere tutta la pubblicità a partire dal primo gennaio. Le stazioni di radio diffusi di Parigi, P.T.T. Torre Eiffel, e nella stazione radio coloniale.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

I creditori della Citroën. — Si è tenuta una riunione di creditori e fornitori della Società di automobili "Citroën". Il presidente della Camera sindacale dei fabbricanti di accessori per automobili ha invitato gli intervenuti a rimanere uniti, ed ha dichiarato che occorre tenersi in contatto con la direzione della società "Citroën" e con i liquidatori per cooperare al mantenimento dell'attività delle officine. Vari oratori hanno preso la parola specialmente in nome dei concessionari che domandano di essere rappresentati nelle trattative future.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

L'elogio dell'auto in un discorso di Ford. L'industriale Henry Ford ha raccolto in una grande riunione a Detroit 500 suoi agenti e rappresentanti. Ford ha tenuto loro un discorso nel quale ha dichiarato che le automobili probabilmente sono giunte alla perfezione per quanto riguarda il loro scopo più che qualsiasi altra macchina fatta dall'uomo. Egli ha poi predetto che il prossimo anno sarà molto buono per gli affari.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

Scacchi a torneo. — Si è iniziato ad Hastings il torneo annuale internazionale di scacchi al quale partecipano i più forti giocatori di Europa. L'ex campione del mondo Capablanca si rappresenta nella lotta dopo alcuni anni di assenza ed il campione di tutte le Russie, Botvinnik, si presenta pure giocando per la prima volta in Inghilterra. L'attuale campione del mondo Alekine è tuttavia assente essendosi recato a Melbourne.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

Nel secondo girone con grande sorpresa ed ammirazione del pubblico Sir George Thomas ha battuto Capablanca in 33 mosse. Capablanca ha perduto un pezzo a metà della partita e non è stato più capace di ristabilire l'equilibrio con l'avversario.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

LA RADIO DI OGGI. MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE. 10-11: L'ora dell'Agricoltura. 11-12: Messa cantata dalla Basilica San-tuario della SS. Annunziata di Firenze. 12-13: Spiegazione del Vangelo. (Milano); P. Vittorio Facchini. (Torino); Don Giordano Fiumi. (Firenze); Mons. Emanuele Magni. (Trieste); P. Petazzi. 13-14: Dischi. 14-15: Dischi di celebrità: Musica di Catalani e Cile. 15-16: Dischi. 16-17: Notizie sportive. 17-18: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze. Concerto sinfonico diretto da Fritz Busch.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

ROMA - NAPOLI - BARI. MILANO II - TORINO II. Per il turno di riposo delle feste natalizie la Stazione di Roma non trasmette.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

BOLZANO. 12-13: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Pensò O. P.). OPERE ALL'ESTERO. 13-14: Barcellona. — 21: Radio Parigi. 14-15: Concerto di musica da camera: Quartetto dell'E.T.A.R. (Esecutori: professori A. Gramigna, V. Brun, G. Trampus e A. Valli).

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

ROMA - NAPOLI - BARI. MILANO II - TORINO II. 13-14: 35 e 14-15: (Roma-Napoli): Concerto sinfonico. 15-16: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana: Concerto dedicato a Chopin. 16-17: Concerto sinfonico diretto dal M. R. Solvaggi.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

PALERMO. 20-21: Concerto d'organo con concorso del l'organista Antonino Pirota. Trasmissione della Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali. 21-22 (circa): Concerto vocale e strumentale.

Feroce rissa di due vecchi in una locanda

CITTA' DEL VATICANO. Ore 11-11.15: e 20-20.15: Informazioni religiose in italiano.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Vi sentite nervosi, irritabili e in genere non a posto; avete schiena, testa e membra doloranti? O sperimentate disordini urinari, necessità di alzarsi di notte, oppure muscoli tesi, infiammazioni? Questi disturbi vi avvertono di depole o difettosa azione renale: vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti giusti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scompariranno i rischi da reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale, quando avrete ridato salute ai vostri reni, prendendo le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora, di questo speciale tonico dei reni. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgio Milano (137). (Aut. Pre. Milano n. 4918 - 1933).

Reni Deboli Vi Rovinano!

Pillole Foster per i Reni.

Reni Deboli Vi Rovinano!

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATELLO ESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCA ARO nella CASA di CURA BELLATI in FELTRE (Belluno).

Reni Deboli Vi Rovinano!

PUBBLICITA ECONOMICA. Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Menziana 4.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Possiamo anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere di costo dell'interdizione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

Reni Deboli Vi Rovinano!

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,10 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,05 la parola per tutti gli altri avvisi.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia", diretto fino a L. 5, valevole per 10 giorni.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che non debbano a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Annunci di indole commerciale. Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.

Reni Deboli Vi Rovinano!

FULMINATO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (301 E).

Reni Deboli Vi Rovinano!

ANNO 25° MATELDA Anno 25° Rivista mensile per Signore e Signorine diretta da LUISA SANTANDREA

Reni Deboli Vi Rovinano!

esce in fascicoli di 64 pagine riccamente illustrate, agili nelle rubriche che comprendono arte, letteratura, storia, nonché consigli pratici per la vita e per la casa.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Abbonamento annuo L. 15,30 Per gli abbonati a "L'Avvenire d'Italia", L. 12,30

Reni Deboli Vi Rovinano!

(Inviare vaglia all'Amministrazione, Piazza Carlo Erba n. 6 - MILANO - unendo la fascetta con cui ricevono il giornale).

Reni Deboli Vi Rovinano!

ANNALI DELL'ITALIA CATTOLICA 1935 - 500 pagine riccamente illustrate L. 6 - Per gli abbonati de "L'Avvenire d'Italia", L. 3,50 franco di porto.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Conoscete le nuove tariffe telefoniche e le speciali agevolazioni che la T.I.M.O. concede ai

Reni Deboli Vi Rovinano!

NUOVI ABBONATI DUPLEX fino al 31 Dicembre c. a. ?

Reni Deboli Vi Rovinano!

Fra tutti gli altri vantaggi, con il telefono in casa potrete effettuare le conversazioni interurbane a condizioni veramente eccezionali.

Reni Deboli Vi Rovinano!

Non abbonarsi al telefono entro il 31 DICEMBRE vorrebbe dire perdere la migliore delle occasioni per risparmiare!

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate

Reni Deboli Vi Rovinano!

Chiedete alla locale Direzione della T.I.M.O. le informazioni che es diderate